

PORTAFOGLIO/PIANI DI ACCUMULO

PAC

IL SALVADANAIO NON TI SALVA

La crisi delle Borse spazza via anche la certezza che l'investimento a rate nel lungo periodo sia sempre positivo. Ma risollevarsi si può. Ecco come fare.

di Andrea Telara

ILLUSTRAZIONE DI OMERIO GRATI

■ Più di un milione di italiani ci crede. E investe secondo il metodo delle rate, versando un tanto al mese su un fondo comune, un Exchange traded fund (Etf) oppure su un'azione. Questa formula denominata «Piano di accumulo» (Pac) è così diffusa da aver spinto Marcello Messeri, presidente di Assogestioni, l'associazione che raggruppa le imprese del ri-

sparmio gestito, a proporre in gennaio al governo la possibilità d'introdurre uno sgravio fiscale che avvantaggi i risparmiatori che investono con queste modalità.

Perché chi sottoscrive un Pac, secondo quanto da sempre raccomandano gli esperti, abbassa il rischio di sbagliare il momento di entrata su un prodotto, mediando nel tempo il prezzo di acquisto

e governando meglio le fasi negative. Ma questa ultima crisi delle Borse ha sbriciolato anche quella che era una delle più granitiche certezze degli esperti: l'investimento a rate, nel lungo periodo, è sempre sinonimo di rendimenti positivi.

Ebbene non è così. Ed *Economy* lo dimostra, calcolando i risultati di alcuni Piani di accumulo del capitale, effettuati tra il 2000 e il 2009 su sei diversi prodotti finanziari: due fondi comuni, due Etf e due azioni (vedere le schede a pagina 67 e 68). Ogni Pac è stato simulato ricavando i prezzi storici dei fondi e dei titoli e basandosi sull'ipotesi che un investitore abbia versato, per un periodo compreso tra i cinque e i nove anni, senza interruzioni, 100 euro ogni mese. E i risultati di questi Piani di accumulo non sono sta-



INVESTITORI

1

MILIONE

È il numero di italiani che ha sottoscritto un Pac.

MINIMO

100
EURO

La soglia minima per avviare un Piano di accumulo.

RISPARMI A CONFRONTO

Secondo dati Assogestioni, l'11% degli italiani sottoscrive fondi comuni con un Pac, mentre l'81,4% sceglie un Pic e il 7,6% entrambe le modalità.

CHE COS'È IL PAC

È un investimento rateale, adatto a chi ha un orizzonte di almeno cinque anni. Si versa periodicamente (un mese, tre mesi, sei mesi) una piccola somma per acquistare prodotti finanziari (fondi, Etf e azioni).

CHE COS'È IL PIC

Questa formula, molto più utilizzata dai risparmiatori italiani, prevede di versare il capitale in un'unica soluzione per acquistare prodotti finanziari (fondi, Etf e azioni).

A3/CONTRASTO



«PER RILANCIARE IL RISPARMIO DOVREBBERO ESSERE VARATI VANTAGGI FISCALI PER I PIANI DI ACCUMULO».

MARCELLO MESSORI
PRESIDENTE ASSOGESTIONI

ti sempre positivi. Anzi, in alcuni casi si sono rivelati addirittura disastrosi, con perdite che sfiorano l'80%.

MAI SULLE AZIONI. È il caso, per esempio, di **Unicredit**, un campione dell'economia tradizionale: i titoli della banca milanese negli ultimi anni erano stati giudicati molto interessanti dagli analisti e destinati a regalare soddisfazioni agli investitori nel lungo periodo. Ma non è andata meglio a **Tiscali**, l'ex regina della new economy, che nel 2000 capitalizzava più di **Fiat** e che oggi in Borsa vale il 75% in meno di nove anni fa.

Raccoglie una perdita consistente (circa il 37%) anche chi, nel 2002, ha iniziato un Piano d'accumulo sull'ETF azionario **Lyxor DJ euro Stoxx 50**. Hanno un rendimento positivo, invece, gli investitori che hanno scelto due prodotti obbligazionari (ETF **Lyxor EuroMts global** e il fondo **Anima obbligazionario euro**) e quelli che hanno sottoscritto **Ducato geo Italia alto potenziale**, un prodotto azionario di **Mps asset management**, che nel 2008 è stato premiato tra ▶

LA PROVA SUL CAMPO

Nelle schede delle pagine 67 e 68 è riportato il risultato

di sei diversi Piani di accumulo (Pac) su due fondi, due Etf e due azioni, in un arco di tempo compreso tra 5 e 9 anni, rispetto a un Piano d'investimento di capitale (Pic) fatto in un'unica soluzione.

L'attuale crisi dei mercati mostra che non sempre l'investimento a rate offre la garanzia di ottenere dei rendimenti positivi.

Nella scelta dei fondi sono stati selezionati i migliori per categoria premiati da Morningstar nel 2008.

Per le azioni sono stati selezionati due titoli in base ai consigli degli analisti degli ultimi nove anni.

Per gli Etf sono stati selezionati quelli con la storia di quotazione più lunga e le commissioni più basse.

PIANO DI ACCUMULO (PAC) SU FONDO AZIONARIO

IPOTESI Un risparmiatore che dal settembre 2000 fino al 20 febbraio 2009 abbia investito 100 euro al mese nel fondo **Ducato geo Italia alto potenziale**, premiato nel 2008 da Morningstar come miglior fondo azionario italiano, senza alcuna commissione applicata dalla banca sui versamenti.

DURATA 8 anni e 5 mesi, per un totale di 101 versamenti.

CAPITALE VERSATO 10.100 euro.

PAC

Il valore del capitale al 4 febbraio 2009 con il Piano di accumulo del capitale (Pac) è di **10.975 euro**, con un rendimento positivo dell'8,6%.

PIC

Se l'investitore avesse investito l'intera somma di **10.100 euro** nel 2000 in un'unica soluzione, ovvero con il Piano di investimento del capitale (Pic), il valore del capitale al 4 febbraio 2009 sarebbe stato di **7.914 euro**, con una perdita del 21,6%.

OCCHIO AI COSTI

Nell'ipotesi che la banca applichi una commissione sui versamenti, il rendimento del Pac si riduce. Per esempio, un costo di 2 euro su ogni rata fa scendere il capitale maturato in 8 anni e 5 mesi a **10.754 euro**.

PAC SU FONDO OBBLIGAZIONARIO

IPOTESI Un risparmiatore che dal 20 aprile 2000 fino al 20 febbraio 2009 abbia investito 100 euro al mese nel fondo **Anima obbligazionario euro** (miglior fondo obbligazionario governativo italiano del 2008 secondo Morningstar), senza alcuna commissione applicata dalla banca sui versamenti.

DURATA 8 anni e 9 mesi, per un totale di 105 versamenti.

CAPITALE VERSATO 10.500 euro.

PAC

Il valore del capitale al 20 febbraio 2009 con il Piano di accumulo del capitale (Pac) è di **11.194 euro** con un rendimento del 6,6%.

PIC

Con l'investimento in un'unica soluzione di **10.500 euro** nel 2000, il valore del capitale al 20 febbraio 2009 è di **12.988 euro** con un rendimento del 23% circa.

OCCHIO AI COSTI

Nell'ipotesi che la banca applichi una commissione sui versamenti, il rendimento del Pac si riduce. Per esempio, un costo di 2 euro su ogni rata avrebbe fatto scendere il capitale maturato in 8 anni e 9 mesi a **10.960 euro**.

PAC SU EXCHANGE TRADED FUND (ETF) AZIONARIO

IPOTESI Un investitore che dal 2 gennaio 2002 al 2 febbraio 2009 abbia destinato 100 euro al mese all'acquisto di **Lyxor DJ euro Stoxx 50**, l'ETF di **Lyxor a.m.** (gruppo **Société Générale**) indicizzato all'indice delle 50 più importanti azioni quotate sulle Borse europee. La commissione per la compravendita è dello 0,2%.

DURATA 7 anni e un mese, per un totale di 85 versamenti.

CAPITALE VERSATO 8.500 euro.

PAC

Il valore del capitale al 20 febbraio 2009 con il Pac è di **5.379 euro**, con una perdita del 37% circa. Invece, tenendo conto dei dividendi distribuiti dall'ETF il risultato per l'investitore sale a **6.600 euro**, con una perdita del 22%.

PIC

Il valore del capitale al 20 febbraio 2009 se l'investitore avesse investito l'intero capitale di **8.500 euro** nel 2000 in un'unica soluzione è di **4.560 euro**, con una perdita del 46%. Con i dividendi, invece, il capitale sale a **5.781 euro** (-31,9%).

OCCHIO AI COSTI

Le commissioni applicate dalle banche per l'apertura di un conto di custodia titoli e l'imposta di bollo applicata dal fisco incidono molto sulla convenienza del Pac. Per esempio, con un costo annuo di 50 euro per il conto titoli, più 34,2 euro per l'imposta di bollo, la cifra sborsata in 7 anni e un mese sale da **8.500 a 9.100 euro**.



GUADAGNI E PERDITE
Nel disegno, i salvadanai degli italiani che sono in balia del saliscendi dei mercati finanziari.

PAC SU EXCHANGE TRADED FUND (ETF) OBBLIGAZIONARIO

IPOTESI Un risparmiatore che dal 23 gennaio 2004 al 23 febbraio 2009 abbia destinato 100 euro al mese all'acquisto del Lyxor EuroMts global, l'ETF di Lyxor a.m. (gruppo Société Générale), che è indicizzato a un paniere che raggruppa le maggiori obbligazioni mondiali. La commissione di compravendita è dello 0,2%.

DURATA 5 anni e un mese, per un totale di 61 versamenti.

CAPITALE VERSATO 6.100 euro.

PAC

Con il Pac, il valore del capitale al 23 febbraio 2009 è di **6.819** euro, con un rendimento dell'11,7%.

PIC

Il valore del capitale al 23 febbraio 2009, se l'investitore avesse investito l'intero capitale di 6.100 euro nel 2004 in un'unica soluzione, è di **7.480** euro, con un rendimento del 22,7%.

OCCHIO AI COSTI

Le commissioni applicate dalle banche per l'apertura di un conto di custodia titoli e la relativa imposta di bollo applicata dal fisco incidono molto. Ipotizzando un costo annuo di 50 euro per il conto titoli, più 34,2 euro per l'imposta di bollo, la cifra totale sborsata in cinque anni sarebbe salita da 6.100 a 6.500 euro.

PAC SU AZIONI UNICREDIT

IPOTESI Un risparmiatore che dal febbraio 2000 al febbraio 2009 abbia destinato 100 euro al mese all'acquisto di azioni Unicredit, con una commissione per la compravendita dei titoli molto bassa, nell'ordine dello 0,2% sul capitale.

DURATA nove anni, per un totale di 109 versamenti.

CAPITALE VERSATO 10.900 euro.

PAC

Il valore del capitale a febbraio 2009 è di **2.040** euro, con una perdita dell'81%. Invece, tenendo conto dei dividendi della società incassati negli anni, il capitale dell'investitore sale a **4.350** euro circa. La perdita è del 60%.

PIC

Il valore del capitale a febbraio 2009 se l'investitore avesse investito l'intero capitale di 10.900 euro nel 2000 in un'unica soluzione è di **2.561** euro, con una perdita del 76%. Con i dividendi si sale a **4.871** euro (-55,3%).

OCCHIO AI COSTI

Le commissioni applicate dalle banche per l'apertura di un conto di custodia titoli e la relativa imposta di bollo applicata dal fisco incidono molto sulla convenienza del piano di accumulo. Per esempio, ipotizzando un costo annuo attorno a 50 euro per il conto titoli, più 34,2 euro per l'imposta di bollo, la cifra totale sborsata dall'investitore sarebbe salita da 10.900 sino a 11.650 euro.

PAC SU AZIONI TISCALI

IPOTESI Un investitore che dal maggio 2000 al febbraio 2009 abbia destinato 100 euro al mese all'acquisto di azioni Tiscali, con una commissione per la compravendita dei titoli molto bassa, nell'ordine dello 0,2% sul capitale.

DURATA 8 anni e 9 mesi per 106 versamenti.

CAPITALE VERSATO 10.600 euro.

PAC

Il valore del capitale a febbraio 2009 è di **1.404** euro, con una perdita dell'88%.

PIC

Il valore del capitale a febbraio 2009, se l'investitore avesse investito l'intera somma di 10.600 euro nel 2000 in un'unica soluzione, è di **78** euro, con una perdita del 99%.

OCCHIO AI COSTI

Le commissioni applicate dalle banche per l'apertura di un conto di custodia titoli e la relativa imposta di bollo applicata dal fisco incidono molto sulla convenienza del piano di accumulo. Per esempio, ipotizzando un costo annuo attorno a 50 euro per il conto titoli, più 34,2 euro per l'imposta di bollo, la cifra totale sborsata dall'investitore sarebbe salita da 10.600 a 11.300 euro circa.

► i migliori fondi italiani da Morningstar, società specializzata nell'analisi dei prodotti del risparmio gestito.

I COSTI CONTANO. Ma questo non vuol dire che il Pac sia da buttare. Luca Angelucci, fondatore della società di analisi indipendente **Investimenti finanziari**, è convinto che il metodo funzioni ancora. «Bisogna scegliere bene il prodotto che deve essere certamente di qualità, ma deve soprattutto avere una bassa incidenza di costi» dice a *Economy*. Solo così, secondo Angelucci, si controlla il rischio e si porta a casa un guadagno.

La prova è nello studio elaborato da **Investimenti finanziari** su Piani di accumulo effettuati sulla Borsa americana negli ultimi 10 e 30 anni: il risultato è che con un prodotto a basso costo e un portafoglio ben diversificato, gli investitori statunitensi sono riusciti a ottenere sempre un rendimento positivo, compreso tra il 20 e il 200% circa. I Piani d'accumulo, dunque, sono ancora un



«LA CERTEZZA DI OTTENERE SEMPRE UN RENDIMENTO POSITIVO È UNA PURA ILLUSIONE».

ALESSANDRO PEDONE
CONSULENTE TEKTA CONS.

modo intelligente per investire, se sono progettati con saggezza. La pensa così anche Alessandro Pedone, partner della società di consulenza finanziaria indipendente **Tekta consulting** e responsabile per la tutela del risparmio dell'associazione dei consumatori Aduc. «Gli investitori non devono illudersi di poter sempre ottenere un rendimento positivo, nel lungo periodo, qualunque cosa succeda sui mercati» dice Pedone.

L'attuale crisi delle Borse, secondo Pedone, dimostra che, nel giro di pochi mesi, si possono perdere tutti i rendimenti accumulati con fatica negli ultimi anni. Per questo il consiglio è di essere attivi, anche con il Pac. «Chi sottoscrive un Piano di accumulo nel settore azionario, deve spostare progressivamente il capitale maturato durante le fasi di rialzo delle Borse su prodotti finanziari prudenti, come un conto ad alta remunerazione o un fondo obbligazionario» conclude l'esperto. E non bisogna mai sottovalutare l'effetto costi, perché le voci di spesa, seppur indirettamente, possono incidere in maniera significativa sui rendimenti dei piani di accumulo, pregiudicandone la convenienza.

